

## **POSTO OCCUPATO**

*È un gesto concreto dedicato a tutte le donne vittime di violenza.*

*Ciascuna di quelle donne, prima che un marito, un ex, un amante, uno sconosciuto decidesse di porre fine alla sua vita, occupava un posto a teatro, sul tram, a scuola, in metropolitana, nella società.*

*Questo posto vogliamo riservarlo a loro, affinché la quotidianità non lo sommerga.  
(dal sito [www.postoccupato.org](http://www.postoccupato.org))*

Nella Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, l'Associazione 194 Ragioni di Mantova, CGIL, Coordinamento Donne Spi Cgil, Gruppo Donne di Arcigay "La Salamandra", Associazione Anna Frank e Cooperativa Centro Donne Mantova organizzano

**martedì 25 novembre 2014,  
dalle ore 18.00  
piazza Mantegna a Mantova**

un presidio per ricordare tutte le donne maltrattate, violentate, uccise e dire

**BASTA ALLA VIOLENZA MASCHILE SULLE DONNE.**

Un'installazione di **POSTI OCCUPATI** darà voce alle storie di alcune delle donne che hanno perso la vita per mano di un uomo, testimonianze di un fenomeno terribile, trasversale alle generazioni e alle classi sociali, che in Italia causa la morte di una donna ogni tre giorni.

Invitiamo donne e uomini, ragazze e ragazzi, cittadine e cittadini, a partecipare a POSTO OCCUPATO in piazza Mantegna, per dare un segno concreto e visibile della propria indignazione e non dimenticare  
**tutte le donne FERITE A MORTE.**



# **25 NOVEMBRE 2014**

## **Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne**

Secondo i dati forniti da uno studio della Casa delle Donne di Bologna sull'anno 2013, il fenomeno del femminicidio è più sviluppato al Nord (le vittime sono state 45), seguito dal centro (34), dal Sud (38) e dalle Isole (17), per un totale di 134 donne uccise.

Nella maggior parte dei casi l'autore dell'omicidio era il partner (86 casi) e il luogo del delitto la casa (86 casi), seguita dalla strada (26 casi).

In 94 casi l'autore del delitto è italiano mentre in altri 27 è straniero. In 9 occasioni l'autore non è stato individuato.

Dati e numeri ci dimostrano che la violenza sulle donne si manifesta indipendentemente da condizioni sociali o culturali disagiate, radicandosi piuttosto in una cultura maschile di sopraffazione, di controllo e di dominio.

A tal fine diventano fondamentali la prevenzione attraverso campagne di sensibilizzazione e di educazione, nonché la denuncia tempestiva di ogni episodio di violenza sulle donne che può essere non solo fisica, ma anche psicologica, sessuale ed economica.

Molto spesso purtroppo l'inefficacia di un vero sistema di protezione da parte dello Stato abbandona le donne che chiedono aiuto ad un destino preannunciato di vittime del proprio compagno, marito, fidanzato, innamorato.